

**GUIDA PER LA COMPILAZIONE  
DELLA COMUNICAZIONE PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEI MATERIALI  
ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI (AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA H DELLA  
DISCIPLINA TECNICA REGIONALE APPROVATA CON DGR 771/2012) PROVENIENTI DA IMPIANTI  
DI TRATTAMENTO (ALLEGATO D)**

*La seguente comunicazione deve essere effettuata dai titolari degli impianti di trattamento che utilizzano effluenti zootecnici, da soli o con l'aggiunta di colture energetiche e/o produzioni residuali delle produzioni vegetali provenienti dalla diretta attività agricola.*

*Infatti, ai sensi della normativa attualmente vigente in Campania, sono assimilati ai liquami (frazione liquida) o ai letami (frazione solida) i materiali derivanti dagli impianti di trattamento che utilizzano esclusivamente i materiali suddetti. Pertanto, solo per tali materiali è prevista l'utilizzazione agronomica da effettuarsi ai sensi della Disciplina tecnica regionale di cui alla DGR 771/2012.*

*A chi deve essere inviata la comunicazione*

---

1. La comunicazione deve essere inviata:

- a) al Comune dove è ubicato l'impianto di trattamento;
- b) se i terreni oggetto di spandimento dei materiali assimilati sono ubicati nel Comune/i diverso/i da quello dove è ubicato l'impianto di trattamento, la comunicazione deve essere inviata anche a questo/i Comune/i.

*Chi è il soggetto titolare della comunicazione*

---

Il titolare della comunicazione è esclusivamente il titolare dell'impianto di trattamento.

1) Se i materiali assimilati sono utilizzati su terreni agricoli che il titolare dell'impianto possiede o conduce a vario titolo, è cura sempre del titolare dell'impianto anche la compilazione della sezione relativa all'identificazione dei terreni oggetto di spandimento (Quadro D);

2. Se tutti o parte dei materiali assimilati prodotti dall'impianto sono ceduti a terzi, è necessario che anche il titolare dei terreni sottoscriva la parte di propria competenza contenuta nella comunicazione (Quadro D) e che alla comunicazione sia allegato anche il relativo "atto di assenso". Nel caso di più soggetti che ricevono i materiali assimilati sui propri terreni, andranno compilati tanti Quadri D quanti sono i soggetti riceventi ed allegati i relativi "atti di assenso".

**La comunicazione è strutturata in Quadri e Sezioni.**

Per ciascuno di essi si riportano di seguito alcune indicazioni per la corretta compilazione.

---

**QUADRO A – Soggetto dichiarante**

Si riportano i dati anagrafici del titolare dell'impianto di trattamento o del suo rappresentante legale e gli estremi dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto.

**QUADRO B – Dati relativi agli effluenti zootecnici e alle biomasse in ingresso all'impianto**

**Sezione B1 Effluenti zootecnici in ingresso all'impianto**

In questa sezione devono essere inserite le seguenti informazioni sulle aziende zootecniche che conferiscono gli effluenti all'impianto:

- ragione sociale;
- codice ASL;
- effluente in ingresso (specificando la quantità e il contenuto di azoto)
- estremi della "Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento", ai sensi della DGR n. 771/2012, effettuata dall'azienda zootecnica.

**Sezione B2: Biomasse di cui all'art. 2, comma h della disciplina tecnica regionale, in ingresso all'impianto**

In questa sezione devono essere riportate le seguenti informazioni:

- aziende conferenti le biomasse all'impianto (ragione sociale e P. IVA se posseduta);
- biomassa conferita (quantità e tipologia).

### **Sezione B3: Materiali assimilati agli effluenti zootecnici prodotti dall'impianto**

La compilazione di questa sezione risulta necessaria per conoscere i volumi di materiale palabile assimilabile ai letami, di materiale non palabile assimilabile ai liquami, prodotti dall'impianto di trattamento.

È inoltre indispensabile indicare la quantità di azoto totale prodotto nell'impianto all'anno.

Il contenuto di azoto totale dei suddetti materiali deve essere attestato da un certificato di analisi emesso da un laboratorio certificato ACCREDIA.

### **Sezione B4: Dati del soggetto ricevente i materiali assimilati agli effluenti interessati allo spandimento**

In questa sezione si riportano le informazioni relative a:

- aziende alle quali sono conferiti i materiali assimilati (ragione sociale e P. IVA se posseduta);
- la tipologia di materiale assimilato conferito (distinto in palabile e non palabile, e le relative quantità).

Alla Comunicazione andranno allegati i "contratti di conferimento degli effluenti e/o di ritiro dei materiali assimilati".

## **Quadro C - Stoccaggi**

### **Sezione C1: Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso in azienda per materiali palabili**

Andranno descritte in questa sezione per ciascuna tipologia di stoccaggio presente in azienda:

- il numero di stoccaggi;
- il volume complessivo di stoccaggio (espresso in m<sup>3</sup>) di cui l'azienda dispone, derivante dalla somma delle singole capacità di ciascuno dei contenitori enumerati al punto precedente;
- la copertura: valore espresso in % del totale delle superfici di stoccaggio;
- l'ubicazione (riportando anche gli estremi catastali).

### **Sezione C2: Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso in azienda per materiali non palabili**

Andranno descritte in questa sezione per ciascuna tipologia di stoccaggio presente in azienda:

- il numero di stoccaggi;
- il volume complessivo di stoccaggio (espresso in m<sup>3</sup>) di cui l'azienda dispone, derivante dalla somma delle singole capacità di ciascuno dei contenitori enumerati al punto precedente;
- la copertura: valore espresso in % della superficie della struttura di stoccaggio;
- l'ubicazione (riportando anche gli estremi catastali).

## **Quadro D - Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento di effluenti ceduti a terzi**

*Il presente quadro è di obbligatoria compilazione da parte del titolare dei terreni oggetto di spandimento dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici nel caso in cui sia persona diversa dal titolare dell'impianto produttore dei suddetti materiali assimilati.*

Qualora i soggetti riceventi siano più di uno, devono essere compilati tanti Quadri D quanti sono i soggetti riceventi. Se i terreni utilizzati per lo spandimento sono condotti con "atti di assenso", tali atti devono essere allegati alla comunicazione (allegato 1).

### **Sezione D1: dati del soggetto ricevente**

In questa sezione devono essere riportati i dati anagrafici e l'eventuale partita IVA del titolare delle superfici interessate allo spandimento.

### **Sezione D2: dati relativi alle superfici interessate allo spandimento**

Ai fini dell'identificazione delle superfici utilizzate per lo spandimento è necessario specificare:

- Provincia,
- Comune,
- sezione, foglio e particella;
- superficie catastale;
- superficie condotta;
- superficie da utilizzare per lo spandimento
- quantità di effluente da distribuire;
- tipo di conduzione della superficie;
- ordinamento colturale
- zona vulnerabile (indicare SI o NO)

### **Quadro E – Distribuzione dei materiali assimilati**

#### **Sezione E1: Modalità di spandimento dei materiali assimilati**

In questa sezione deve essere indicata la modalità di distribuzione dei materiali assimilati secondo quanto indicato in tabella. Qualora la modalità di spandimento non rientri nelle tipologie indicate, barrare la casella (altro) e specificare.

#### **Sezione E2: Identificazione dei mezzi utilizzati per lo spandimento dei materiali assimilati**

In questa sezione deve essere indicati i mezzi utilizzati e identificati con targa o matricola e segnando il titolo di possesso.

### **Quadro F – Prospetto riepilogativo**

#### **Sezione F1: Superfici aziendali interessate allo spandimento dei materiali assimilati**

Dovrà essere specificata la superficie aziendale interessata allo spandimento, indicando la superficie ricadente in zona vulnerabile e quella ricadente in zona ordinaria, in funzione del tipo di conduzione.

#### **Sezione F2: Carico di azoto da materiali assimilati**

In questa sezione dovrà essere specificata, in relazione alla superficie interessata allo spandimento distinta in superficie in Zona vulnerabile e superficie in Zona non vulnerabile, la quantità massima di azoto utilizzabile, ottenuta sulla base dei valori massimi di azoto per ettaro all'anno in zona ordinaria (340 kg) e in zona vulnerabile (170 kg).

#### **Sezione F3: Situazione stoccaggi**

Tale sezione è suddivisa nei "Fabbisogni" e nelle "Disponibilità".

I "Fabbisogni" indicano i volumi che sono necessari per stoccare gli effluenti prodotti in azienda sia per gli effluenti palabili che per i non palabili, in funzione della durata del periodo di stoccaggio.

La "Disponibilità" indica i volumi di stoccaggio che sono effettivamente disponibili in azienda, sia per gli effluenti palabili che per i non palabili.

#### **Allegato 1 - Atto di assenso allo spandimento dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici**

Da compilarsi a cura del titolare dei terreni al fine di renderli disponibili allo spandimento dei materiali assimilati agli effluenti di allevamento.